



COMUNE DI PORTOBUFFOLE'

(Provincia di Treviso)

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa deve contenere:

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il Decreto 4 agosto 2016 ha sancito che nella nota integrativa debbano essere indicate, inoltre, le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo presunto. Per ciascuna componente del disavanzo devono essere indicate le modalità di ripiano e le analisi di tale disavanzo. Il DM 4 agosto 2016, oltre a indicare tale delucidazioni, indica anche le tabelle che devono essere utilizzate nel caso in cui l'Ente si trovi in tale circostanza

Gli strumenti della programmazione e il Pareggio di Bilancio

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispose e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla

- singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
 5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:
 - a. veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 - b. attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - c. correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 - d. comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
 6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
 7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
 8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
 9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
 10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
 11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularietà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione 2018/2020 è stato redatto a legislazione vigente. Il pareggio di bilancio è stato raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1. politica tariffaria: nessun incremento dei principali tributi comunali (Addizionale IRPEF, Tasi, Imu). Sono state adeguate solo alcune tariffe ed alcune entrate extra-tributarie.

2. politica relativa alle previsioni di spesa: il livello di spesa corrente rispecchia l'assestato 2017 con ulteriori contrazioni di spesa compensative della prevista riduzione del Fondo di Solidarietà Comunale
3. la spesa di personale: è in linea con le limitazioni poste dalla normativa statale.
4. l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire: Sono previsti introiti per il 2018 per Euro 510.000,00 (di cui Euro 490.000,00 per un permesso di costruire tramite SUAP), per il 2019 e 2020 per Euro 20.000,00. Gli introiti sono destinati solo al finanziamento di investimenti e nel rispetto delle limitazioni poste dall'art.1, c.460, della Legge 232/2016.
5. politica di indebitamento: nel triennio 2018-2020 non è prevista la contrazione di nuovo indebitamento per il Comune.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

1. pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
2. equilibrio di parte corrente;
3. equilibrio di parte capitale.

Quadro Generale Riassuntivo 2018 - 2019 - 2020

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZ A ANNO 2018	COMPETENZ A ANNO 2019	COMPETENZ A ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZ A ANNO 2018	COMPETENZ A ANNO 2019	COMPETENZ A ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.800.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato		34.744,91	31.000,00	31.000,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	561.402,00	524.000,00	505.000,00	501.000,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.223.006,61	756.524,22	728.749,39	728.435,53
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	81.798,01	78.800,00	65.800,00	65.800,00			31.000,00	31.000,00	31.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	199.681,56	173.200,00	173.200,00	174.700,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	699.622,71	694.000,00	150.000,00	20.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	1.023.189,98	728.344,91	167.000,00	47.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	1.542.504,28	1.470.000,00	894.000,00	761.500,00	Totale spese finali	2.246.196,59	1.484.869,13	895.749,39	775.435,53
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	22.934,77	19.875,78	29.250,61	17.064,47
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	335.215,89	334.000,00	334.000,00	334.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	335.310,60	334.000,00	334.000,00	334.000,00
Totale titoli	1.877.720,17	1.804.000,00	1.228.000,00	1.095.500,00	Totale titoli	2.604.441,96	1.838.744,91	1.259.000,00	1.126.500,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.677.720,17	1.838.744,91	1.259.000,00	1.126.500,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.604.441,96	1.838.744,91	1.259.000,00	1.126.500,00
Fondo di cassa finale presunto	1.073.278,21								

Equilibrio di parte corrente

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.800.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	31.000,00	31.000,00	31.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	776.000,00 0,00	744.000,00 0,00	741.500,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	756.524,22 31.000,00 5.000,00	728.749,39 31.000,00 5.000,00	728.435,53 31.000,00 5.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	19.875,78 0,00 0,00	29.250,61 0,00 0,00	17.064,47 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		30.600,00	17.000,00	27.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	4.400,00 4.400,00	13.000,00 13.000,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	35.000,00	30.000,00	27.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	3.744,91	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	694.000,00	150.000,00	20.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	4.400,00	13.000,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	35.000,00	30.000,00	27.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	728.344,91	167.000,00	47.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di entrata

La formulazione delle previsioni è stata effettuata tenendo conto delle entrate accertate in passato. L'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni.

Trend Storico delle Entrate

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione			0,00	0,00			0,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	70.317,08	3.254,67					
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	36.355,32	45.648,59	45.500,00	31.000,00	31.000,00	31.000,00	-31,868 %
	1.065.938,99	1.044.466,29	253.002,90	3.744,91	0,00	0,00	-98,519 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	625.149,45	497.983,86	547.330,00	524.000,00	505.000,00	501.000,00	-4,262 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	35.020,93	54.033,18	75.178,23	78.800,00	65.800,00	65.800,00	4,817 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	203.406,97	215.780,25	175.166,17	173.200,00	173.200,00	174.700,00	-1,122 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	880.111,02	322.161,95	166.034,66	694.000,00	150.000,00	20.000,00	317,985 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	173.727,05	221.908,25	334.000,00	334.000,00	334.000,00	334.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.090.026,81	2.405.237,04	1.596.211,96	1.838.744,91	1.259.000,00	1.126.500,00	15,194 %

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	423.087,93	304.643,60	367.330,00	354.000,00	345.000,00	351.000,00	-3,628 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	202.061,52	193.340,26	180.000,00	170.000,00	160.000,00	150.000,00	-5,555 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	625.149,45	497.983,86	547.330,00	524.000,00	505.000,00	501.000,00	-4,262 %

I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) – IMU, TASI, TARI

La legge n. 147 del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014) ha provveduto con l'art. 1, c. 639, all'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta unica municipale.

L'Imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: il primo relativamente alla natura e valore del cespite, il secondo collegato alla fruizione di servizi comunali.

Si articolano normalmente in due componenti:

a) quella di natura patrimoniale, rappresentata dall'Imposta municipale propria IMU;

b) quella riferita ai servizi comunali che a sua volta si articola:

- nel tributo per i servizi indivisibili TASI a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;

- nella tassa sui rifiuti TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore.

IMU: La previsione complessiva del gettito è pari ad euro 166.500,00 di cui:

a) 136.500,00 per riscossione ordinaria

b) 5.000,00 per imu anni precedenti versata volontariamente

c) 25.000,00 per recupero evasione e riscossione coattiva

Il gettito relativo alla riscossione ordinaria è stato stimato utilizzando i dati definitivi del gettito 2016 confrontati con quelli dell'acconto 2017, tenuto anche conto dei permessi di costruire rilasciati o in via rilascio.

La previsione per recupero di evasione pari a 25.000,00 si basa sugli atti di accertamento già emessi e che scadranno nel 2018 e degli ulteriori atti che si prevede di emettere nel corso dell'anno.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI): Per quanto riguarda la Tasi viene mantenuta anche per il 2018 l'esenzione dal pagamento per l'abitazione principale e il mancato gettito è rimborsato dallo Stato tramite il Fondo di solidarietà comunale. Il gettito previsto per il 2018 per le fattispecie non esentate è pari a 86.000,00 euro, mentre la quota rimborsata dallo Stato è pari a 23 mila euro circa.

Di seguito si riportano le aliquote IMU e TASI previste per il 2018 identiche a quelle applicate nel 2016 e nel 2017:

Tipo immobile	Categoria catastale	IMU	TASI Possessore 70% Utilizzatore 30%
Abitazione principale e relative pertinenze ammesse + abitazioni principali equiparate per legge e per regolamento, escluse categorie A/1, A/8 e A/9	da A2 a A7, A11 e pertinenze C2, C6 e C7	NO Esenti per legge per il possessore	NO Esenti per legge per sia il possessore che l'utilizzatore
Abitazioni principali di lusso e relative pertinenze classificate nelle categorie A1, A8 e A9	A1, A8, A9 e pertinenze C2, C6 e C7	SI Dovuta dal possessore 4,0 per mille con detrazione € 200,00	SI Dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore 2,0 per mille con detrazione € 126,00
Abitazioni concesse in comodato a genitori o figli che le utilizzano come abitazione principale, escluse categorie A1, A8 e A9. Se sono rispettate le <u>condizioni</u> previste dalla legge, la base imponibile è ridotta del 50%	da A2 a A7, A11 e pertinenze C2, C6 e C7	SI Dovuta dal possessore 7,6 per mille	SI Dovuta solo dal possessore 1,0 per mille
Immobili diversi dalle abitazioni principali: - Affittate o concesse in uso o in comodato a non residenti - pertinenze eccedenti quelle ammesse Per gli immobili locati con contratto concordato ex L. 431/1998 riduzione dell'imposta IMU e TASI del 25%	da A1 a A9 e A11 C2, C6 e C7	SI Dovuta dal possessore 7,6 per mille	SI Dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore 1,0 per mille
Immobili diversi dalle abitazioni principali: - Abitazioni a disposizione, vuote, non utilizzate	da A1 a A9 e A11 C2, C6 e C7	SI Dovuta dal possessore 8,6 per mille	SI Dovuta solo dal possessore 1,0 per mille

- pertinenze eccedenti quelle ammesse			
Uffici e studi privati Negozzi e botteghe Laboratori per arti e mestieri Capannoni industriali, commerciali e a destinazione speciale, alberghi e pensioni, istituti di credito e assicurazione Immobili utilizzati dal possessore per attività d'impresa, locati con contratto registrato, concessi in leasing	A10 C1 C3 e C4 da D1 a D8	SI Dovuta dal possessore 7,6 per mille	SI Dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore 1,0 per mille
Uffici e studi privati Negozzi e botteghe Laboratori per arti e mestieri Capannoni industriali, commerciali e a destinazione speciale, alberghi e pensioni, istituti di credito e assicurazione Immobili tenuti a disposizione, sfitti, non utilizzati	A10 C1 C3 e C4 da D1 a D8	SI Dovuta dal possessore 8,6 per mille	SI Dovuta dal possessore 1,0 per mille
"Beni merce": fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita non locati	tutte	NO ESENTI per legge	SI Dovuta solo dal possessore 1,0 per mille
Fabbricati rurali strumentali all'attività agricola	D10 o con annotazione di ruralità	NO ESENTI per legge	SI Dovuta solo dal possessore 1,0 per mille
Terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti ed IAP iscritti nella previdenza agricola	-----	NO ESENTI per legge dal 01.01.2016	NO ESENTI per legge
Terreni agricoli posseduti da soggetti diversi da quelli di cui al punto precedente	-----	SI Dovuta dal possessore 7,6 per mille	NO ESENTI per legge
Aree edificabili	-----	SI Dovuta dal possessore 8,6 per mille	SI Dovuta solo dal possessore 1,0 per mille

TARI - Com'è noto il Consiglio Comunale ha affidato, a decorrere dall'esercizio 2016, le attività connesse al prelievo tariffario per il servizio integrato dei rifiuti nel Bacino Sinistra Piave.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: La previsione iscritta tra le entrate per il 2018 è stata stimata sulla base del nuovo principio contabile concernente l'addizionale comunale all'Irpef approvato dalla commissione Arconet. Per la previsione si è utilizzato anche il simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.

Di seguito si riportano le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF previste per il 2018 identiche a quelle applicate nel 2016 e nel 2017:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota Addizionale Comunale IRPEF
Da 0 a 15.000 euro	0,30%
Da 15.000 a 28.000 euro	0,70%
Da 28.000 a 55.000 euro	0,75%
Da 55.000 a 75.000 euro	0,78%
Oltre 75.000 euro	0,80%;

IMPOSTA PUBBLICITA': il gettito complessivo è stimato in 10.000,00 euro di cui 9.000,00 per riscossione ordinaria e 1.000,00 per recupero evasione.

Le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità sono state confermate nella misura già stabilita per gli anni scorsi (2002 e seguenti) con delibera della Giunta Comunale n. 117 del 22/11/2017.

TOSAP: Il gettito complessivo è stimato in 27.000,00 euro di cui 9.000,00 per le occupazioni permanenti e il resto per le occupazioni temporanee ivi comprese le occupazioni in occasione del mercatino dell'antiquariato e di mostre mercato.

Le tariffe della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche sono state confermate nella misura già stabilita per gli anni scorsi con delibera della Giunta Comunale n. 117 del 22/11/2017.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE: Non disponendo alla data di predisposizione del bilancio di dati ufficiali, la stima è stata effettuata a legislazione vigente, tenuto conto delle spettanze oramai consolidate del 2017 e delle riduzioni calcolate in base ai fabbisogni e alla capacità fiscale.

Nel merito va sottolineato che nella conferenza Stato-Città del 19/10/2017 l'Anci non ha dato l'assenso allo schema di decreto del presidente del Consiglio dei ministri sull'aggiornamento dei fabbisogni standard dei Comuni per il 2018 e ha richiesto la sospensione temporanea del processo perequativo delle risorse e mantenimento delle regole in vigore per il 2017.

L'Anci, in particolare, chiede una riflessione più attenta sugli effetti della perequazione che derivano non solo dai fabbisogni standard ma anche dalla revisione delle capacità fiscali e che, nella legge di bilancio si mantengano le regole del 2017 o si introduca un fondo perequativo finanziato dallo Stato e non dagli stessi Comuni. Fondo peraltro previsto dalla legge e finora inattuato.

Le entrate da trasferimenti correnti

Descrizione Tpolgia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	35.020,93	54.033,18	32.978,23	28.800,00	25.800,00	25.800,00	-12,669 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	42.200,00	50.000,00	40.000,00	40.000,00	18,483 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	35.020,93	54.033,18	75.178,23	78.800,00	65.800,00	65.800,00	4,817 %

TRASFERIMENTI STATALI: I trasferimenti statali sono stati stanziati a bilancio in base ai dati in possesso in attesa dei dati definitivi dopo l'approvazione della Legge di Bilancio 2018. E' stata prevista una somma per le elezioni politiche della prossima primavera.

TRASFERIMENTI REGIONALI: I trasferimenti regionali previsti in bilancio sono correlati ad analogo capitolo di spesa che viene attivata solo nel momento in cui effettivamente si ha certezza in ordine alla possibilità di accertare i contributi.

TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE: In questa categoria rientrano:

- le sponsorizzazioni da imprese per euro 15.000,00 per l'esercizio 2018;
- il trasferimento a titolo di contributo solidale concesso da un'azienda che si è impegnata al versamento di euro 10.000,00 nell'esercizio 2018;
- i canoni dal concessionario per il servizio di distribuzione del gas per euro 25.000,00 nell'esercizio 2018.

Le entrate extratributarie

Descrizione Topologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	112.459,43	104.903,31	107.400,00	115.000,00	115.500,00	116.500,00	7,076 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.397,21	19.650,75	19.000,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00	0,000 %
Interessi attivi	318,48	137,48	150,00	200,00	200,00	200,00	33,333 %
Altre entrate da redditi da capitale	35.375,63	33.705,29	13.116,17	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-39,006 %
Rimborsi e altre entrate correnti	24.856,22	57.383,42	35.500,00	31.000,00	30.500,00	31.000,00	-12,676 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	203.406,97	215.780,25	175.166,17	173.200,00	173.200,00	174.700,00	-1,122 %

PROVENTI DALLA GESTIONE DEI BENI E SERVIZI: I più importanti introiti previsti per questa categoria sono:

- concessione di loculi e ossari (Euro 8.000,00 nel 2018);
- proventi del servizio trasporto scolastico (Euro 13.000,00 nel 2018);
- proventi dei parcheggi a pagamento (Euro 8.000,00 nel 2018);
- proventi di fiere e mercati (Euro 54.000,00 nel 2018);
- proventi per concessione di terreni: Prà dei Gai (Euro 14.500,00 nel 2018).

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI: Gli stanziamenti ricomprendono i proventi da violazione di regolamenti e ordinanze (Euro 1.000,00 nel 2018) e i proventi per violazioni al codice della strada (Euro 19.000,00 nel 2018).

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE: In questa categoria sono compresi i dividendi previsti dalla partecipata Asco Holding per Euro 8.000,00 nel 2018.

RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI: I più importanti introiti previsti per questa categoria sono:

- rimborsi diversi e da assicurazioni per danni (Euro 10.000,00 nel 2018);
- rimborsi per servizio spazzamento strade e raccolta rifiuti svolto direttamente dal Comune (Euro 13.000,00 nel 2018);
- rimborso spese per censimento (Euro 1.000,00 nel 2018);
- rimborsi iva a credito (Euro 6.000,00 nel 2018).

Le entrate conto capitale

Descrizione Tpolgia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi agli investimenti	632.633,07	193.062,18	48.750,00	140.000,00	0,00	0,00	187,179 %
Altri trasferimenti in conto capitale	3.076,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	225.135,00	0,00	0,00	44.000,00	130.000,00	0,00	440.000.000,000 %
Altre entrate in conto capitale	19.266,95	129.099,77	117.284,66	510.000,00	20.000,00	20.000,00	334,839 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	880.111,02	322.161,95	166.034,66	694.000,00	150.000,00	20.000,00	317,985 %

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI: Gli stanziamenti ricomprendono:

- Contributo Regione Veneto di cui alla DGR n. 2726 del 29/12/2014 per riqualificazione delle aree verdi comunali con sostituzione degli arredi per Euro 40.000,00 (anno 2018);
- Contributo Regione Veneto di cui alla DGR n. 2432 del 16/12/2014 per ristrutturazione-recupero Piazzale Ghetto, porzioni di Piazza Vittorio Emanuele II e alcuni tratti di marciapiedi adiacenti per Euro 100.000,00 (anno 2018).

ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI: In questa categoria sono compresi i proventi previsti dal piano delle alienazioni approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 18/7/2017.

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE: Sono stimati in euro 510.000,00 per il 2018, 20.000,00 per il 2019-2020. Nel 2018 si è tenuto conto dei proventi previsti per il rilascio del permesso di costruire a seguito della conferenza dei servizi per variante urbanistica, tramite suap, per l'ampliamento di fabbricati industriali esistenti (Euro 490.003,13.-)

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tpolgia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	55.412,54	50.107,71	103.000,00	103.000,00	103.000,00	103.000,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	118.314,51	171.800,54	231.000,00	231.000,00	231.000,00	231.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	173.727,05	221.908,25	334.000,00	334.000,00	334.000,00	334.000,00	0,000 %

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di spesa con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Non vi sono spese potenziali derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio.

E' stato regolarmente costituito il fondo spese per indennità di fine mandato.

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Trend storico della spesa

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	707.663,66	662.372,57	798.436,35	756.524,22	728.749,39	728.435,53	-5,249 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	511.673,50	1.081.111,07	389.037,56	728.344,91	167.000,00	47.000,00	87,217 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	13.366,86	14.035,64	74.738,05	19.875,78	29.250,61	17.064,47	-73,406 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	173.727,05	221.908,25	334.000,00	334.000,00	334.000,00	334.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.406.431,07	1.979.427,53	1.596.211,96	1.838.744,91	1.259.000,00	1.126.500,00	15,194 %

Spese correnti

Di seguito si riporta il Trend storico delle spese correnti per macroaggregati. Il confronto con il 2017 è da intendersi ai valori assestati.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	225.643,67	246.442,68	255.500,00	247.750,00	244.650,00	244.650,00	-3,033 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	18.234,27	19.751,28	21.870,00	18.450,00	18.450,00	18.450,00	-15,637 %
Acquisto di beni e servizi	316.483,29	269.411,02	318.201,56	288.711,56	279.111,56	280.111,56	-9,267 %
Trasferimenti correnti	91.155,72	89.219,31	96.650,00	106.300,00	93.300,00	93.300,00	9,984 %
Interessi passivi	14.991,32	14.322,54	13.620,13	12.882,40	12.107,57	11.293,71	-5,416 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	13.256,39	380,00	13.300,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	-84,962 %
Altre spese correnti	27.899,00	22.845,74	79.294,66	80.430,26	79.130,26	78.630,26	1,432 %
TOTALE SPESE CORRENTI	707.663,66	662.372,57	798.436,35	756.524,22	728.749,39	728.435,53	-5,249 %

Spese in conto capitale

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	511.673,50	1.081.111,07	385.292,65	718.344,91	166.000,00	46.000,00	86,441 %
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	3.744,91	10.000,00	1.000,00	1.000,00	167,029 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	511.673,50	1.081.111,07	389.037,56	728.344,91	167.000,00	47.000,00	87,217 %

Si precisa che l'Amministrazione intende richiedere spazi finanziari concernenti il cosiddetto patto di solidarietà nazionale "verticale" ai sensi dell'art.1, comma 485, della Legge 11 dicembre 2016, n.232 per la realizzazione del prolungamento della pista ciclabile sulla S.P. 50 "di Portobuffolè" da Via Settimo a Via Roverat e Via Ronche per il quale è già stato approvato il progetto preliminare del valore di 1.000.000,00.- Euro. La richiesta di spazi verrà presentata entro il 20/1/2018. Qualora gli stessi venissero concessi le somme iscritte nel Bilancio di previsione 2018-2020 nelle spese per investimenti verranno completamente riviste.

Spese per rimborso di prestiti

Il residuo debito dei mutui al 31/12/2017 ammonta a € 254.763,87

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano a € 19.875,78 e sono compresi in questi importi le somme vincolate di cui all'art. 56 bis, comma 11 del DL 69/2013 (€ 15.475,78 quota capitale mutui anno 2018 + € 4.400,00 pari al 10% del valore delle alienazioni 2018).

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	13.366,86	14.035,64	74.738,05	19.875,78	29.250,61	17.064,47	-73,406 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	13.366,86	14.035,64	74.738,05	19.875,78	29.250,61	17.064,47	-73,406 %

Spese per conto terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Descrizione Tologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	4.381,56	1.550,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	0,00 %
Uscite per conto terzi	169.345,49	220.358,25	321.000,00	321.000,00	321.000,00	321.000,00	0,00 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	173.727,05	221.908,25	334.000,00	334.000,00	334.000,00	334.000,00	0,00 %

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
1.01.01.08.002	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI A SEGUITO AVVISI DI ACCERTAMENTO/LIQUIDAZIONE	2018	0,00	0,00	0,00	C
		2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.06.002	IMU A SEGUITO AVVISI DI ACCERTAMENTO/LIQUIDAZIONE	2018	25.000,00	1.711,50	1.900,00	C
		2019	15.000,00	1.246,95	1.500,00	
		2020	12.000,00	1.173,60	1.500,00	
1.01.01.76.002	TASI ANNI PRECEDENTI A SEGUITO AVVISI DI ACCERTAMENTO	2018	1.000,00	68,46	200,00	C
		2019	1.000,00	83,13	200,00	
		2020	1.000,00	97,80	200,00	
1.01.01.53.002	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' DA AVVISI DI ACCERTAMENTO	2018	1.000,00	68,46	200,00	C
		2019	1.000,00	83,13	200,00	
		2020	1.000,00	97,80	200,00	
1.01.01.61.001	TARIFFA RIFIUTI E SERVIZI (TARES -TARI)	2018	0,00	0,00	0,00	C
		2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.001	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	2018	0,00	0,00	0,00	C
		2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.002	TARSU - ACCERTAMENTO IMPORTI RELATIVI ALL'ADEGUAMENTO DELLE SUPERFICI SUI DATI CATASTALI	2018	0,00	0,00	0,00	C
		2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
3.02.03.01.001	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI, ORDINANZE, ETC.	2018	1.000,00	103,32	200,00	C
		2019	1.000,00	125,46	200,00	
		2020	1.000,00	147,60	200,00	
3.02.02.01.001	SANZIONI AMM.VE FINALIZZATE (CODICE DELLA STRADA)	2018	18.000,00	1.859,76	2.500,00	C
		2019	18.000,00	2.258,28	2.900,00	
		2020	18.000,00	2.656,80	2.900,00	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAGIONE PARTE CORRENTE		2018	46.000,00	3.811,50	5.000,00	
		2019	36.000,00	3.796,95	5.000,00	
		2020	33.000,00	4.173,60	5.000,00	

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70 per cento nel 2018, è pari almeno all'85 per cento nel 2019 e dal 2020 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha evidenziato come non fosse più necessario l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate relative alla TARI in quanto le stesse dal 2016 vengono gestite direttamente da SAVNO.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione. Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, quali risorse d'incerta riscossione, le somme derivanti dalle attività di accertamento e le sanzioni al codice della strada;
2. calcolare, per ciascun capitolo, la media ponderata del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi;
3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio. L'importo così calcolato è stato aumentato di un ulteriore importo a titolo prudenziale.

La gradualità di applicazione della norma relativa al fondo crediti di dubbia esigibilità esigerebbe un incremento costante della percentuale di accantonamento.

In sede di predisposizione di Bilancio a titolo di prudenza si è ritenuto di prevedere un importo superiore alla percentuale obbligatoria.

In dettaglio:

Nel 2018 – a fronte di un accantonamento obbligatorio di Euro 3.811,50 è stato disposto un accantonamento effettivo di Euro 5.000,00

Nel 2019 – a fronte di un accantonamento obbligatorio di Euro 3.796,95 è stato disposto un accantonamento effettivo di Euro 5.000,00

Nel 2020 – a fronte di un accantonamento obbligatorio di Euro 4.173,60 è stato disposto un accantonamento effettivo di Euro 5.000,00

In sede di rendiconto comunque, e fatte salve eventuali modifiche normative al riguardo, l'Ente deve accantonare nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato a seguito della gestione, non tenendo conto del limite minimo indicato. Le tabelle con il dettaglio dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio sono allegate al Bilancio 2018/2020.

Altri accantonamenti iscritti a Bilancio

1. Fondo di riserva

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva

- pari a euro 12.294,66 nell'esercizio 2018
- pari a euro 11.430,26 nell'esercizio 2019
- pari a euro 10.130,26 nell'esercizio 2020.

I suddetti importi sono conformi ai limiti di cui all'art. 166 del D.lgs 267/2000 (minimo 0,30% massimo 2,0%)

E' stato inoltre previsto un fondo di riserva di cassa pari a euro 350.0000.- anch'esso in linea con quanto previsto dall'art.166, c.2 quater del D.lgs 267/2000 (stanziamento non inferiore allo 0,2% delle spese finali)

2. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso con possibile soccombenza di spese.

3. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente, mentre dal 2018 l'accantonamento a regime è del 100%.

Al momento nessuna Società partecipata presenta un risultato di esercizio negativo, e pertanto il fondo non è stato costituito.

4. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 700,00.- che, in

quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

La tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione costituisce un allegato al bilancio di previsione ed evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati.

L'obiettivo fondamentale della tabella dimostrativa è la verifica dell'esistenza di un eventuale disavanzo e, quindi, l'esigenza di provvedere alla relativa copertura.

Per quanto riguarda la gestione 2017 si rileva che la stessa risulta al momento in equilibrio e genera avanzo di amministrazione.

Al Bilancio 2018-2020 non viene applicato avanzo presunto.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	1.485.809,88
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	298.502,90
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	840.532,26
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	1.062.919,37
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2018	1.561.925,67
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	100.000,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	200.000,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	34.744,91

=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	1.427.180,76
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		10.150,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		4.553,07
	B) Totale parte accantonata	14.703,07
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		31.733,54
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	31.733,54
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	719.494,01
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	661.250,14
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Utilizzo altri vincoli		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed

esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Per la parte corrente è stata iscritta nel triennio la somma di Euro 31.000,00 relativa al trattamento accessorio premiante da liquidare nell'esercizio così come indicato dall'Allegato A 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 5.2; eventuali altre voci saranno inserite in sede di riaccertamento ordinario.

In fase di predisposizione del bilancio, in FPV di parte capitale, è stata inserita una piccola somma relativa a incarichi che si concluderanno nel 2018. Gli altri interventi, come da cronoprogrammi approvati fino alla data odierna, saranno conclusi entro l'anno.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Portobuffolè non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

I dati delle società partecipate sono disponibili nel sito istituzionale – sezione Amministrazione trasparente. Di seguito viene riportato elenco con la misura della partecipazione diretta in società e la durata dell'impegno

DENOMINAZIONE	RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	MISURA PARTECIPAZIONE	DURATA IMPEGNO
PIAVE SERVIZI SRL	SRL	La società ha per oggetto la gestione del servizio idrico integrato comprensivo sia di captazione, adduzione, distribuzione ed erogazione di acque ad usi civili che di fognatura, depurazione e rigenerazione delle acque reflue.	0,33% pari a Euro 20.530,32. Capitale Sociale Euro 66.134.230,00	31/12/2040
ASCO HOLDING SPA	SPA	La società ha per oggetto, direttamente o attraverso società od enti di partecipazione, la costruzione e esercizio del gas metano, della fornitura calore, del recupero energetico, della bollettazione, della informatizzazione, della cartografia, della gestione dei tributi, di attività di progettazione, direzione e contabilità dei lavori e di altre attività quali: servizi energetici, servizi di telecomunicazioni, servizi delle risorse idriche integrate, servizi di igiene ambientale, servizi di informatica amministrativa e territoriale compresa la gestione del catasto.	0,05% pari ad Euro 65.571,00 . Capitale Sociale euro 140.000.000,00	31/12/2030
GAL TERRE DI MARCA	Soc.Cons.a.r.l.	La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra Enti Locali ed imprenditorialità privata.	1,83% pari a Euro 365,03 Capitale sociale euro 19,999,97	E' stato nominato il Commissario Liquidatore

Con delibera n. 26 del 20/9/2017 il consiglio Comunale ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016 e ha:

- Confermato la partecipazione in PIAVE SERVIZI SRL in quanto Società strategica e necessaria;
- Confermato la procedura di liquidazione del GAL TERRE DI MARCA Società Consortile a Responsabilità Limitata in Liquidazione – disposta in data 9 dicembre 2015 dall'Assemblea Straordinaria presieduta dal Notaio Manzan Stefano.
- Previsto per ASCO HOLDING SPA la fusione con Asco TLC S.p.a. (incorporazione di Asco TLC in Asco Holding), società controllata da Asco Holding S.p.a. (91%) e partecipata da Provincia di Treviso (8%) e CCIAA Treviso-Belluno.

Contro la predetta delibera la Ditta Plavisgas srl di San Vendemiano ha presentato ricorso con istanza cautelare al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto per l'annullamento e per l'accertamento:

- Del mancato assolvimento degli obblighi posti dall'art.24 del D.Lgs. 175/2016 nel termine del 30/9/2017 ivi previsto e della conseguente impossibilità di esercizio dei diritti sociali nei confronti della Società Ascom Holding;
- Della nullità e/o inefficacia degli atti di fusione nel frattempo posti in essere da Asco Holding e Asco Tlc spa per contrasto con norme imperative che precludono il mantenimento delle partecipazioni degli enti locali soci e l'esercizio da parte dei medesimi dei diritti sociali.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Proventi da alienazioni

La Finanziaria 2016 ha aggiunto al comma 11 dell'articolo 56-bis del D.L. 21/6/2013, n.69, convertito con modificazioni dalla Legge 9/8/2013, n.98 il seguente periodo "Per i comuni la predetta quota del 10% è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della Legge 24/12/2012, n.228.

A sensi della suddetta disposizione una quota pari al 10% delle alienazioni viene destinata in bilancio all'estinzione mutui. Salva comunque la verifica delle sanzioni applicate da Cassa DD.PP. per l'estinzione anticipata dei mutui contratti.

Contributi e Trasferimenti

Vengono allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione.

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2018-2020 tiene conto della programmazione del fabbisogno del personale e dei vincoli di spesa totale.

Il Comune di Portobuffolè non è soggetto alle disposizioni in materia di patto di stabilità interno, per cui il quadro normativo di riferimento in materia di contenimento della spesa del personale rimane il comma 562 dell'art. 1 della L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che testualmente recita: "Per gli enti non sottoposti al patto di stabilità le spese di personale, al lordo dell'IRAP e degli OO.RR. a carico delle amministrazioni, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenuti nel precedente anno ivi compreso il personale di cui al comma 558"

Nel triennio 2018-2020 non sono previste spese per personale flessibile.

Limiti di spesa

Le pubbliche amministrazioni e gli enti locali sono soggetti ad un regime limitativo delle spese introdotto dal legislatore con l'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici e del rispetto del patto di stabilità interno. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme che vanno coordinate tra di loro.

Il recente Dl n. 50/2017, convertito dalla legge n. 96/2017, ha previsto la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali imposti dallo Stato a talune voci di spesa dei bilanci degli enti locali,

introducendo una semplificazione che però non riguarda tutti gli enti e che non può considerarsi una vera soppressione dei limiti. Peraltro, in alcuni casi, l'eliminazione dei limiti solo per alcune voci di spesa rischia di creare qualche imbarazzo a quegli enti che, non potendo rispettare alcuni dei limiti puntuali, si erano avvalsi della facoltà di rimodularli, fermo restando l'obiettivo di risparmio complessivo.

L'articolo 21-bis del DL n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DL 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DL n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti, a decorrere dall'esercizio 2018, abbiano approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che abbiano rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (norme sul pareggio di bilancio).

La norma sopra richiamata stabilisce che ai Comuni e forme associative che si trovano nelle sopra indicate condizioni non si applicano, per il 2018, le norme che imponevano:

- la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DL n. 78/2010);
- la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DL n. 78/2010);
- il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- la riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% di quella sostenuta per le stesse motivazioni nel 2009 (articolo 6, comma 13);
- la riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1, DL n. 112/2008).

Permangono invece altri limiti puntuali previsti dalle norme, quali in particolari:

- la riduzione dei compensi, indennità e gettoni, le retribuzioni o le altre utilità corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai componenti degli organi di amministrazioni e organi collegiali, comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, nella misura del 10% dell'importo risultante il 30 aprile 2010, limitazione valida fino al 31 dicembre 2017 (e applicabile anche all'organo di revisione, come chiarito dalla Corte dei conti, Sezione autonomie, con deliberazione n. 29/2015) – articolo 6, comma 3, DL n. 78/2010;
- la contrazione della spesa per le missioni in misura non inferiore al 50% dell'ammontare sostenuto nel 2009, fatta eccezione per le forze di polizia (articolo 6, comma 12);
- il tetto di spesa previsto per le spese, l'acquisto, la manutenzione e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (eccetto le auto della polizia locale, dei servizi sociali o destinate ai servizi di manutenzione delle strade comunali), pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. In proposito va rammentato che è terminato il divieto di acquisto di nuove auto, previsto fino al 2016 dall'articolo 1, comma 143, legge n. 228/2012;
- il limite di spesa per le mostre (20% della spesa sostenuta nel 2009), ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DL n. 78/2010. Tuttavia, in relazione a quest'ultime, va evidenziato che l'articolo 22 del DL n. 50/2017 ha stabilito che il limite di spesa previsto per le mostre non si applica per quelle effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza. Quindi, mentre l'esclusione dal rispetto dei limiti delle altre voci di spesa previste dal comma 8 vale solo per i Comuni (e forme associative), la non applicazione del limite delle spese per le mostre vale per le

regioni e tutti gli enti locali. Va quindi evidenziato che l'esclusione dai limiti delle spese per la realizzazione di mostre riguarda tutti i Comuni e non solo quelli "virtuosi" in base all'articolo 21-bis e non ha limiti temporali (a differenza delle agevolazioni dell'articolo 21-bis, limitate al solo 2017 e agli anni seguenti solo sotto certe condizioni).

Il bilancio di previsione 2018-2020 è coerente con i limiti di spesa sopra quantificati.

Entrate e spese non ricorrenti

Di seguito si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tutte le predette entrate, ad esclusione di quelle derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, sono ricomprese fra le entrate in conto capitale e quindi sono destinate nel bilancio di previsione 2018-2020 a spese di investimento.

Nel Bilancio 2018-2020 vengono inoltre destinate a spese di investimento:

- quota delle entrate da recupero evasione tributaria (5.000,00 euro nel 2018; 3.000,00 nel 2019 e 1.000,00 nel 2020);
- quota dei proventi per concessioni pluriennali (5.000,00 euro nel 2018; 2.000,00 nel 2019 e 1.000,00 nel 2020);
- i canoni dal concessionario per il servizio di distribuzione del gas (25.000,00 euro per l'intero triennio).

Nel Bilancio 2018-2020 vengono inoltre destinate a spese non ripetitive le seguenti entrate non ricorrenti:

- trasferimento dello Stato per rimborso spese elezioni (3.000,00 euro nel 2018 destinati alle spese per lo svolgimento delle elezioni 2018: Capitoli 791/0-791/1-791/2-791/3);
- trasferimenti dallo Stato per servizi connessi alle attività di censimento permanente (1.000,00 euro nel 2018; destinati a spese per la realizzazione del censimento: cap.791/1);
- trasferimento da imprese a titolo di contributo solidale (10.000,00 euro nel 2018 destinati a interventi straordinari per i soggetti a rischio di esclusione sociale: cap.5760/0 e cap.5761/0).

Pareggio di bilancio

A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2016, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), si prevede (art. 1, comma 712) che, a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione degli Enti territoriali debba essere obbligatoriamente allegato un Prospetto contenente le previsioni di competenza triennali, rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del concorso dell'Ente al contenimento dei saldi di finanza pubblica.

Sulla scorta delle disposizioni vigenti è stato pertanto predisposto il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli che segue. La tabella tiene conto degli spazi ceduti nel 2017 con il patto orizzontale 2017 (art.4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n.21)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+) 31.000,00	31.000,00	31.000,00
A2	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+) 3.744,91	0,00	0,00
A3	Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+) 0,00	0,00	0,00
A)	Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+) 34.744,91	31.000,00	31.000,00
B)	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+) 524.000,00	505.000,00	501.000,00
C)	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+) 78.800,00	65.800,00	65.800,00
D)	Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+) 173.200,00	173.200,00	174.700,00
E)	Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+) 694.000,00	150.000,00	20.000,00
F)	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+) 0,00	0,00	0,00
G)	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+) 30.000,00	30.000,00	0,00
H	Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+) 725.524,22	697.749,39	697.435,53
H 1)	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+) 31.000,00	31.000,00	31.000,00
H 2)	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-) 5.000,00	5.000,00	5.000,00
H 3)	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-) 0,00	0,00	0,00
H 4)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-) 0,00	0,00	0,00
H 5)				
H)	Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-) 751.524,22	723.749,39	723.435,53
I1)	Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-) 728.344,91	167.000,00	47.000,00
I2)	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-) 0,00	0,00	0,00
I3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-) 0,00	0,00	0,00
I4)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-) 0,00	0,00	0,00
I)	Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-) 728.344,91	167.000,00	47.000,00
L1	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-) 0,00	0,00	0,00
L2	Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-) 0,00	0,00	0,00
L)	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-) 0,00	0,00	0,00
M	SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-) 0,00	0,00	0,00
N)	EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)	54.875,78	64.250,61	22.064,47

Conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal D.Lgs 118/2011 e ai corrispondenti principi contabili.

Il Bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispetta le regole previste dalle leggi vigenti.

Mel redigere il presente documento si è cercato, per quanto possibile, di avere un approccio che rendesse i dati inseriti il più possibile comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dei Comuni.

Portobuffolè, 22/11/2017

IL RESPONSABILE DELL' AREA
AMMINISTRATIVA – FINANZIARIA
Rossit rag. Antonella